

PROVVEDIMENTI PER LA PIENA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ISTITUZIONE DI SPORTELLI UNICI PER GLI IMPIANTI PRODUTTIVI

Lo Stato di attuazione.

La rilevazione realizzata per l'osservatorio sulle semplificazioni dalle prefetture ha censito, al 31 ottobre 1999, 1649 comuni con sportello unico. Gli sportelli, alla stessa data servivano il 49,7% della popolazione e coprivano il 25,7% dell'universo dei comuni ed il 44% dei comuni al di sopra dei 10.000 abitanti.

La rilevazione effettuata a maggio 2000 dal FORMEZ ha censito la presenza dello sportello unico nel 39% dei comuni, mentre un 35% di comuni avrebbe lo sportello unico in fase di avanzata progettazione. Manca il dato sulla popolazione servita, ma si può stimare che possa collocarsi intorno al 65%.

Le attività di rilevazione hanno consentito di individuare esperienze di eccellenza (come ad es. Mantova, Palermo, Bologna) caratterizzate da un elevato numero di procedimenti avviati e conclusi e da un forte abbattimento dei tempi per lo start-up di un impianto produttivo.

Accanto alle esperienze di eccellenza che dimostrano le potenzialità delle innovazioni introdotte, sopravvivono resistenze ed inerzie burocratiche. Lo sportello unico, infatti, in Italia ha caratteristiche ben diverse da quelle di altri paesi come la Spagna, non si limita ad essere un front-office informativo o un "collettore unico", ma rilascia un'unica autorizzazione.

L'osservatorio sulle semplificazioni (nel quale sono rappresentate tutte le parti sociali firmatarie dal patto sociale per il lavoro e lo sviluppo e che ha tra i suoi compiti la verifica dello stato di attuazione e dell'adeguatezza dell'impianto normativo dello sportello unico anche al fine di sottoporre ad eventuale revisione il DPR n. 447) non ha sinora ravvisato l'opportunità di introdurre sostanziali modifiche regolamentari. L'osservatorio ha concentrato la propria attenzione sulla necessità di dare certezza e coerenza all'attuazione del DPR n. 447 e sulle necessarie attività di promozione e di sostegno.

Un action plan sullo sportello unico.

Gli **obiettivi** di un action plan sullo sportello unico possono essere così sintetizzati:

1. la diffusione entro l'anno degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale (target operatività degli sportelli unici in un numero di Comuni tale da coprire il 90% della popolazione ad esclusione delle Regioni a statuto speciale che non hanno ancora recepito la normativa sullo sportello unico)
2. elevare l'organizzazione e la qualità del lavoro degli sportelli unici in modo da garantire i livelli qualitativi già raggiunti dalle esperienze di eccellenza

Gli strumenti:

1. Innovazioni regolamentari
2. Iniziative tese ad intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze
3. Programmi di sostegno (formazione, assistenza e consulenza, software)
4. Ulteriori semplificazioni legislative

1. Innovazioni normative regolamentari

1.1. Modifica del regolamento n. 447/98 (tempi prevedibili 60-90 gg., considerando che non occorre acquisire il parere parlamentare) che contenga:

- previsione esplicita dell'istanza unica che permette di sciogliere i dubbi sull'imposta di bollo;
- previsione della facoltà per le giunte comunali, di stabilire diritti di istruttoria in relazione alle attività procedimentali dello sportello;
- disposizioni che preveda l'applicabilità, da parte dei Comuni, dei diritti di istruttoria previsti da leggi nazionali e regionali previgenti (prima riscossi da amministrazioni titolari di endoprocedimenti), nelle misure in essere previste, e che stabilisca che il comune li riversi, a scadenze periodiche, alle amministrazioni intervenute nel procedimento, in relazione alle attività di istruttorie da queste svolte, a condizioni che abbiano rispettato i tempi procedimentali;
- disposizione esplicita che preveda la nullità, una volta attivato lo sportello unico, degli atti istruttori rilasciati da altre amministrazioni e l'obbligo, per le amministrazioni cui sia presentata un'istanza, di trasmetterla allo sportello unico competente, dandone comunicazione all'impresa. (Questa modifica, proposta da Confindustria, consentirebbe di stroncare le resistenze dei professionisti, dei consulenti e dei brasseurs d'affaires, che lucrano compensi di intermediazione maggiori convincendo le imprese a ricorrere alle procedure preesistenti al DPR n. 447/98).

1.2. Ulteriori limitate correzioni a disposizioni del regolamento, derivanti da un puntuale confronto con le corrispondenti disposizioni del decreto legislativo n. 112/98.

Previsione di una modalità di confronto fra Amm.ne interessata ed utenti prima di esprimere parere negativo o negare l'autorizzazione.

Previsione interruzione dei termini per richieste di integrazione documentale.

2. Iniziative tese ad intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze

- 2.1.** Circolare dell'Interno e dei Beni Culturali sul pieno rispetto dei tempi e delle modalità previste dal DPR n. 447.
- 2.2.** Direttiva per i contratti integrativi che individui tra i criteri di attribuzione del salario accessorio il rispetto dei tempi relativi al procedimento unico.
- 2.3.** Adozione di una intesa istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 281/97, tra Stato, Regioni ed autonomie locali sul sostegno alla diffusione degli sportelli unici. In particolare l'intesa dovrà prevedere l'impegno delle Regioni in relazione:
 - all'applicazione del D.Lgs. n. 112 e di DPR n. 447 nelle Regioni a statuto speciale: apertura di un tavolo per accelerare il recepimento della normativa sullo sportello unico anche ai fini dello sviluppo delle attività di sostegno (sportelli unici chiavi in mano, ecc.) previste al successivo punto 3;
 - alle attività attribuite alle Regioni dall'art. 23 del D.Lgs. n. 112 (coordinamento assistenza alle imprese, individuazione aree industriali, informazione su normativa ed agevolazioni, ecc.);
 - alla individuazione degli impianti a struttura semplice;
 - al ruolo delle Regioni nella promozione dello sviluppo degli sportelli ed in particolare degli sportelli associati (come ad es. in Piemonte ed in Emilia Romagna).
- 2.4.** Attribuzione ai Prefetti, nella loro qualità di capi degli Uffici territoriali del governo (attualmente Prefetture) di specifiche responsabilità di coordinamento, d'intervento per rimuovere ostacoli e resistenze e di promozione della collaborazione delle amministrazioni pubbliche con gli sportelli unici. I prefetti potranno costituire strutture consultive con i Comuni, le altre amministrazioni pubbliche e con la partecipazione delle associazioni del mondo imprenditoriale. Le Prefetture dovranno inoltre istituire un numero telefonico con funzioni di call-center per la raccolta delle segnalazioni che verranno raccolte a livello centrale dall'Osservatorio per le semplificazioni.

3. Programmi di sostegno (sportelli unici chiavi in mano, formazione, assistenza e consulenza, software)

- 3.1.** Accordo tra Ministero del Tesoro e Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione di un programma di sostegno che preveda, con la collaborazione del Formez, di Sviluppo Italia, di Unioncamere, ANCI e IPI, di mettere a disposizione dei comuni associati (in base a patti territoriali, contratti d'area, comunità montane, distretti industriali o altro) un programma per sportelli unici chiavi in mano. Il programma comprenderà l'acquisizione e la messa a disposizione dell'hardware e del software; la realizzazione o la promozione di programmi di formazione del personale addetto allo sportello; l'attività di assistenza durante il periodo di avvio dello sportello.
- 3.2.** Interventi di sostegno specifici, volti a migliorare la qualità dei servizi di sportelli unici già esistenti.
- 3.3.** Campagne di comunicazione rivolte alle imprese.
- 3.4.** Accordi di programma con le organizzazioni imprenditoriali ed Unioncamere per la diffusione delle informazioni e la promozione della collaborazione con gli sportelli unici.

4. Ulteriori semplificazioni legislative

- 4.1.** Accelerazione dell'iter parlamentare del disegno di legge annuale di semplificazione 1999, che contiene, tra l'altro, ulteriori innovazioni relative:
 - all'ulteriore semplificazione dei procedimenti connessi allo sportello unico;
 - allo snellimento, da parte delle amministrazioni competenti, delle attività istruttorie in materia di sportello unico;
 - alla riforma della disciplina della conferenza dei servizi ed alla accelerazione dei suoi lavori.

- 4.2.** Previsione di una sia pur modesta decurtazione dei trasferimenti finanziari ai comuni che non abbiano istituito, anche in forma associata, lo sportello unico entro il 30 giugno 2001, né abbiano, entro tale data, chiesto "lo sportello chiavi in mano" previsto dal programma di cui al punto 3 e gli altri strumenti di sostegno eventualmente previsti dalla legislazione regionale.

5. Risorse finanziarie.

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei punti 3.1 e 3.2 sono quantificabili in circa 125 miliardi di lire, di cui 100 disponibili (75 su fondi del tesoro, 25 disponibili sui fondi Dipartimento della Funzione pubblica e FORMEZ), e 25 da reperire.